



Provincia di Lecco



Camera di Commercio  
Lecco



**ABSTRACT**

# ***IL LAVORO OLTRE LA CRISI***

**Maggio 2018**



**8° Rapporto dell'Osservatorio Provinciale  
del Mercato del Lavoro**



Il rapporto di ricerca è stato curato da  
in collaborazione con:

- Settore Istruzione, Formazione Professionale, Lavoro - Servizio Lavoro della Provincia di Lecco
- Ufficio Studi, Statistica e Osservatori della Camera di Commercio di Lecco

L'intero Rapporto è disponibile (<http://sintesi.provincia.lecco.it>)  
sul Portale di Sintesi della **Provincia di Lecco**  
e sul sito della **Camera di Commercio di Lecco** ([www.lc.camcom.gov.it](http://www.lc.camcom.gov.it))  
nella sezione dedicata all'informazione economica e statistica

**Maggio 2018**

**ANCORA UN BILANCIO POSITIVO  
PER IL «FATTORE LAVORO»**

## *I livelli occupazionali oltre la crisi*

I molteplici indicatori relativi al mercato del lavoro - molti dei quali frutto dell'attività di ricerca dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro provinciale - certificano per il sistema occupazionale lecchese il ritorno ai livelli di 10 anni fa e quindi il superamento della crisi economica occupazionale, la più difficile degli ultimi 70 anni. Il proseguimento del trend positivo relativo alla produzione industriale e artigianale, alle esportazioni e al tasso di utilizzo degli impianti nel settore manifatturiero ha dato, nel corso del 2017, ulteriore spinta al "fattore lavoro", migliorando i segnali positivi dell'anno precedente. Le politiche nazionali e regionali a sostegno dell'occupazione hanno ulteriormente rafforzato le dinamiche in atto determinando una chiusura positiva dell'anno per il sistema occupazionale lecchese.

Il dato che documenta con maggior evidenza il miglioramento del contesto occupazionale in provincia di Lecco è quello relativo al tasso di disoccupazione che scende dal 5,8% nel 2016 al 5,3% nel 2017, ampliando anche il differenziale rispetto al livello medio di disoccupazione registrato in Lombardia. Il numero di persone in cerca di occupazione è diminuito e di contro è aumentato il numero di persone occupate e residenti sul territorio provinciale: il tasso di occupazione, pari al 69,2%, porta la provincia di Lecco nelle posizioni di vertice in Lombardia. Con quasi 151.500 occupati (+4.000 unità nell'ultimo biennio) i livelli occupazionali superano quelli del 2008 e la perdita rispetto all'inizio della crisi è stata totalmente riassorbita dopo aver toccato un massimo di 6.000 unità nel 2013. Una ripresa occupazionale non marginale, già prevista all'inizio dell'anno dall'indagine Excelsior-Unioncamere e in parte confermata dalle rilevazioni dei Centri per l'Impiego, riferite al numero di avviamenti; questi ultimi registrano nel corso del 2017, rispetto all'anno precedente, un aumento di circa 1.500 unità, pari al 4%.

*Si riduce la disoccupazione, aumentano gli occupati ...*

## *... e i posti di lavoro sul territorio*

A differenza degli ultimi anni, alla crescita della popolazione occupata è corrisposta una pari crescita dei posti di lavoro presenti sul territorio (nelle imprese, nelle istituzioni, nelle attività professionali, ecc). Un aumento (2.500 unità) non ancora sufficiente però ad annullare i deficit registrati a partire dal 2009. Maggiori occasioni di lavoro sul territorio hanno ridotto la crescita dei lavoratori lecchesi con impiego al di fuori della provincia di Lecco. Un aspetto positivo che tuttavia non riguarda le figure professionali "high-skill" che registrano, per il 2017, una quota di assunzioni fuori provincia pari al 57% circa (quota che scende intorno al 45% per le figure tecniche e impiegatizie di "medio livello"). In altri termini, i posti di lavoro creati dalle imprese di Lecco e provincia hanno contribuito solo in parte all'aumento dei livelli occupazionali, aumento viceversa reso possibile da una domanda di lavoro più consistente espressa dalle imprese dei territori vicini, in primo luogo quelli appartenenti alle province di Milano e Monza Brianza. Occorre peraltro considerare i flussi di lavoratori in entrata (lavoratori residenti in altre province, ma assunti da imprese lecchesi) che rappresentano circa il 30% delle assunzioni nel territorio.

## Dinamiche diverse all'interno dei settori

La crescita dei posti di lavoro non si è manifestata con la stessa intensità all'interno dei principali settori di attività: più consistente nel settore dei servizi (pur in presenza di comparti poco dinamici, quando non negativi) che nel manifatturiero dove, pur rallentato da alcune attività dell'artigianato più tradizionale, si registra un saldo finale positivo; non si inverte, invece, il trend negativo nell'edilizia. Lentamente, ma inesorabilmente, prosegue il trend negativo per i lavoratori autonomi nel commercio e nell'artigianato. Incremento marginale dei posti di lavoro nel pubblico impiego, in leggera ripresa le libere professioni a fronte, però, di un ulteriore ridimensionamento degli altri lavoratori autonomi, quelli a contratto di collaborazione o con "partita IVA"; il non profit, a fatica, mantiene il livello dei posti di lavoro del biennio precedente, ma sembra conclusa la fase espansiva che aveva caratterizzato per molti anni il settore.

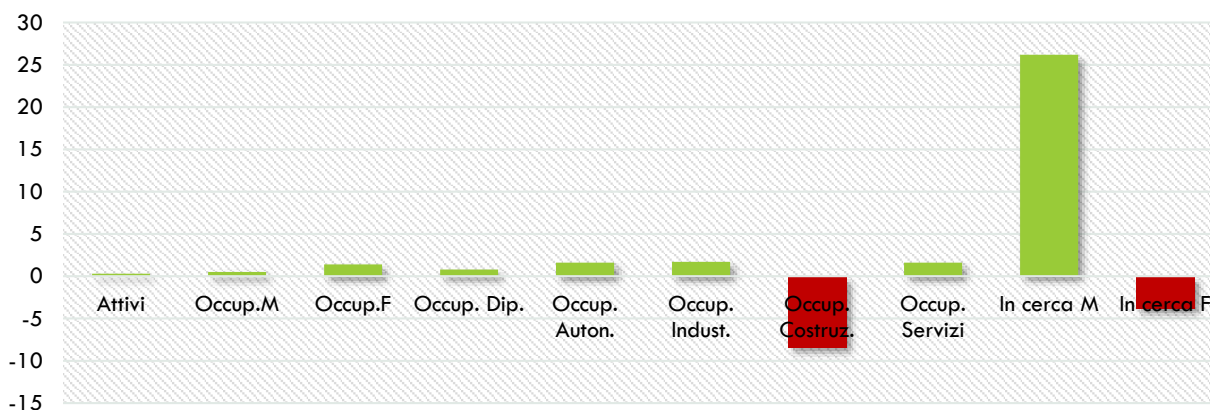
Nonostante la riforma del Mercato del Lavoro, il venir meno dei vantaggi economici previsti per le imprese che assumono a tempo indeterminato ha ridato spazio al processo di flessibilizzazione del lavoro, aumentando la quota di lavoratori occupati con un contratto a tempo determinato o a termine. Questi, che nel 2015 rappresentavano il 46% degli avviamenti, sono saliti fino al 56% nel 2017; considerando l'incidenza dei contratti di somministrazione, gli avviamenti a tempo indeterminato rappresentano solo il 20% del totale. La ripresa occupazionale trova anche conferma nei dati relativi al ricorso alla Cassa Integrazione: nel 2017, per il terzo anno consecutivo, è sensibilmente diminuita tornando ai livelli pre-crisi.

## Torna a crescere il lavoro «flessibile»

## Domanda e offerta di laureati ancora distanti

Pur se in parte ridimensionato rimane consistente lo squilibrio fra domanda e offerta giovanile. La domanda espressa dalle imprese del territorio continua ad essere inferiore all'offerta di giovani alla ricerca di lavoro, e in particolare di quelli con un livello di istruzione universitario; il flusso annuale di neolaureati continua ad essere ampiamente superiore alle necessità delle imprese (e negli ultimi anni anche della Pubblica Amministrazione): la conseguenza è la progressiva riduzione di un segmento di lavoratori qualificati sul territorio - lavoratori che trovano occasioni di lavoro in altri sistemi territoriali e, in non pochi casi, all'estero - e la perdita di «capitale umano».

Popolazione residente attiva e occupata: variazione % 2017 rispetto a 2016



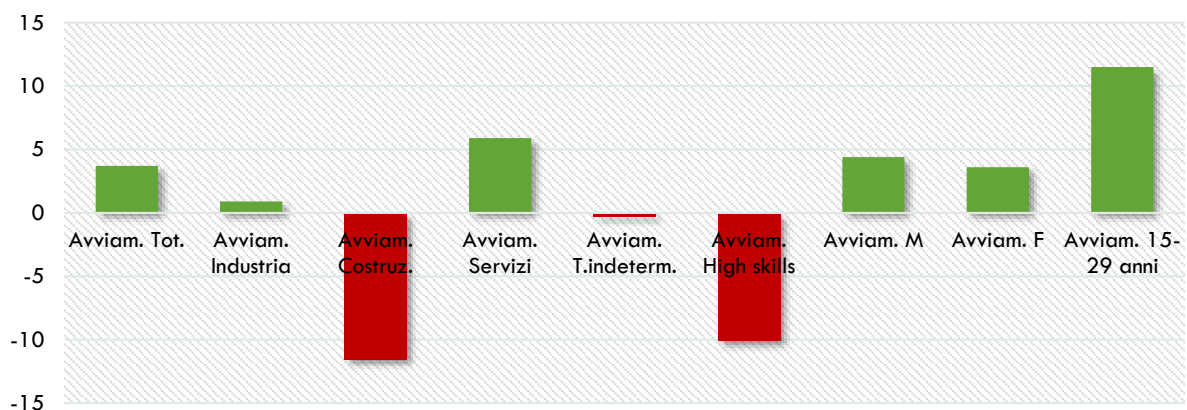
## Andamenti diversi all'interno del «percorso formativo»

I dati relativi al sistema della formazione continuano a segnalare una diffusa propensione verso l'istruzione secondaria di 2° grado, il cui percorso è iniziato dalla quasi totalità degli usciti dal ciclo di 1° grado (scuola media inferiore): l'80% negli indirizzi liceali e tecnici, il restante 20% in quelli professionali e nell'leFP. Sono positivi gli esiti formativi, se si considera che l'abbandono scolastico oscilla intorno all'8-9% e l'irregolarità nel percorso di studio (perdita di un anno, cambio di indirizzo, ecc.) è inferiore al 24%. Un ulteriore aspetto da considerare riguarda il passaggio dalla scuola superiore all'università che, per il quarto anno consecutivo, rimane al di sotto del 70%, dopo aver oscillato tra il 75 e il 80% nel precedente decennio. Resta stabile il numero dei laureati triennali (poco più di 1.000), così come quello dei laureati specialistici e magistrali (oltre 700 nel 2017).

Come nel 2016, anche il 2017 è stato decisamente positivo per i livelli occupazionali e le dinamiche che caratterizzano il mercato del lavoro femminile. In aumento dell'1,4% l'insieme delle donne occupate e dell'1,6% quello delle donne attive; più donne sul mercato del lavoro e leggera crescita di quelle in cerca di occupazione (+3,9%) con il relativo tasso di disoccupazione che sale marginalmente dal 7,4 al 7,6%. La maggior propensione al lavoro femminile è però solo in parte collegata alla presenza di un maggior numero di posti di lavoro nelle imprese del territorio e nel pubblico impiego che, pur in aumento nel 2017, rimangono considerevolmente al di sotto dell'offerta di lavoro; ne consegue che una quota non indifferente di donne occupate (circa 10-11.000) lavora in imprese o istituzioni al di fuori del territorio provinciale, con disagi in termini di conciliazione dei tempi famiglia-lavoro. Il consolidamento dei livelli occupazionali trova evidenza anche nei dati relativi ai movimenti del mercato del lavoro che registrano, per il 2017, un saldo positivo consistente tra avviamenti e cessazioni del rapporto di lavoro. Ancora positivo lo scenario per l'imprenditorialità femminile: le "imprese rosa" - in gran parte attive nel settore dei servizi e con una presenza meno significativa nel manifatturiero - continuano a crescere e nel 2017 superano le 5.000 unità.

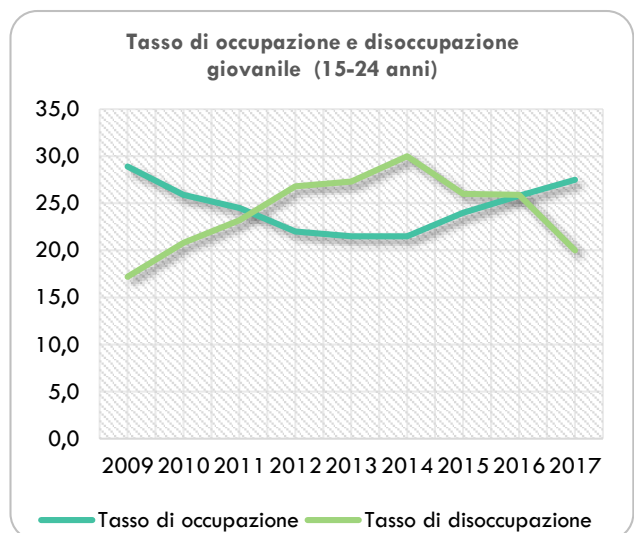
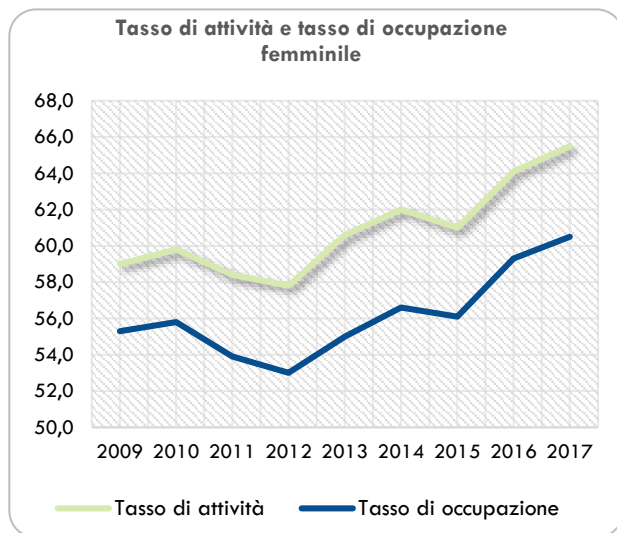
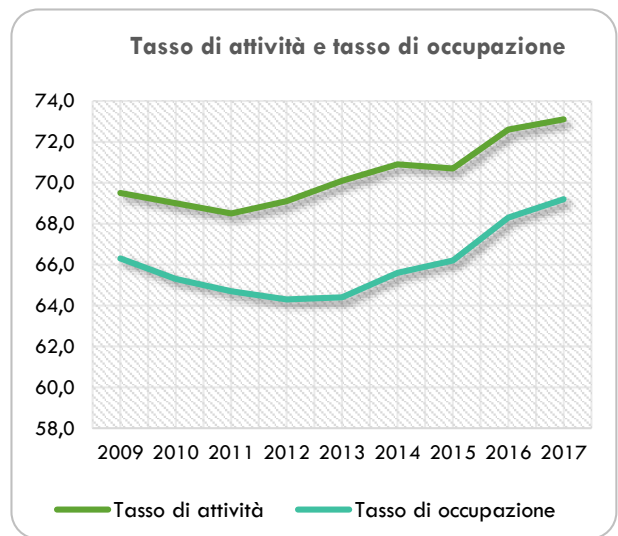
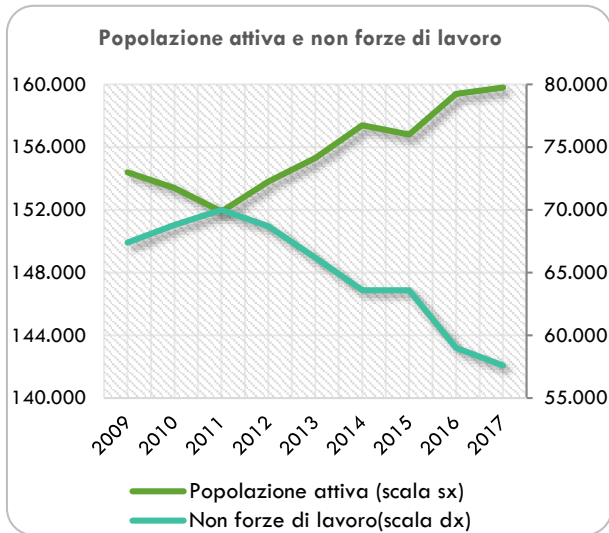
## Le performance del segmento femminile

Avviamenti al lavoro: variazione % 2017 rispetto a 2016

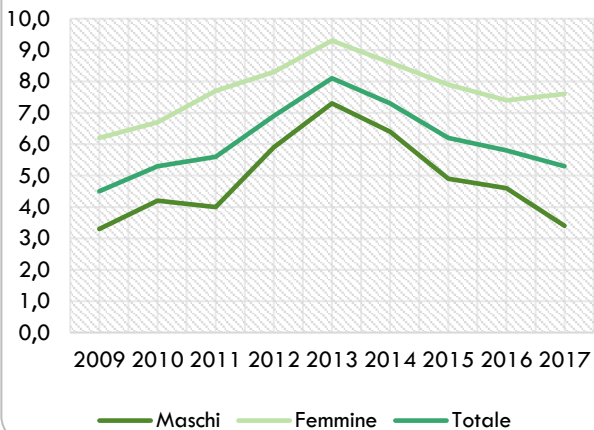




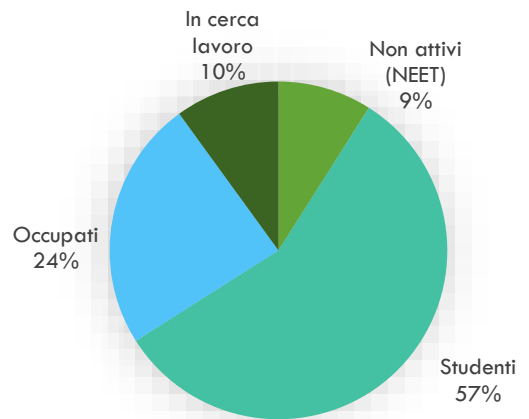
# INDICATORI E STATISTICHE DEL MERCATO DEL LAVORO



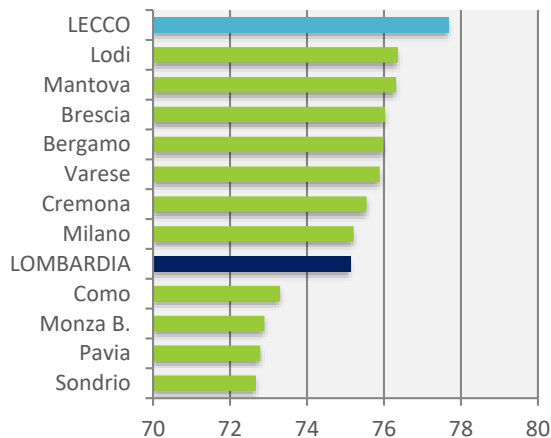
**Tasso di disoccupazione totale e per genere**



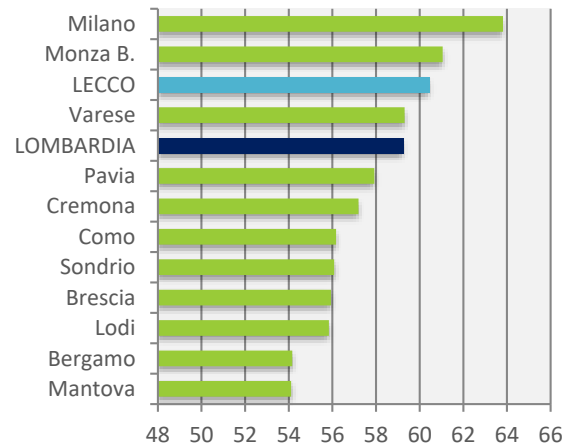
**Ripartizione % dei giovani 15/24 anni per posizione - Anno 2017**



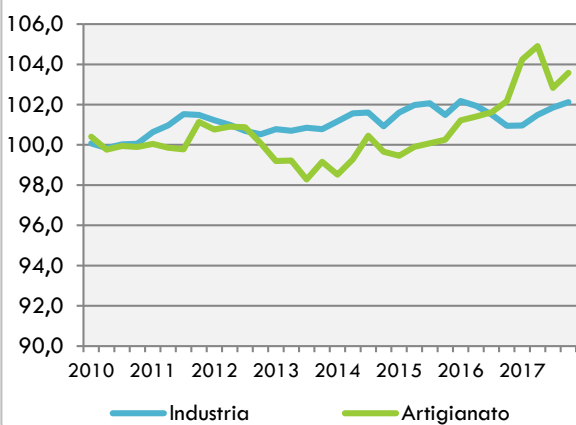
**Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni - Maschi - Anno 2017**



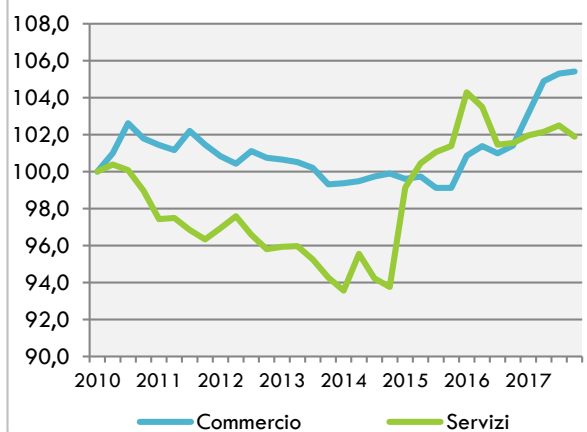
**Tasso di occupazione della popolazione con 15-64 anni - Femmine - Anno 2017**



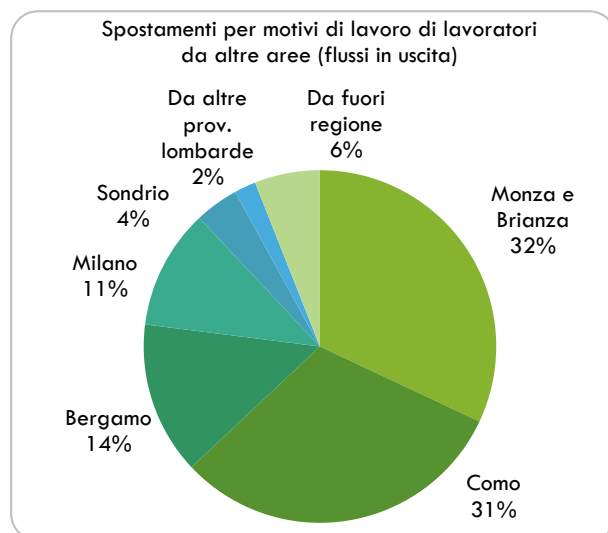
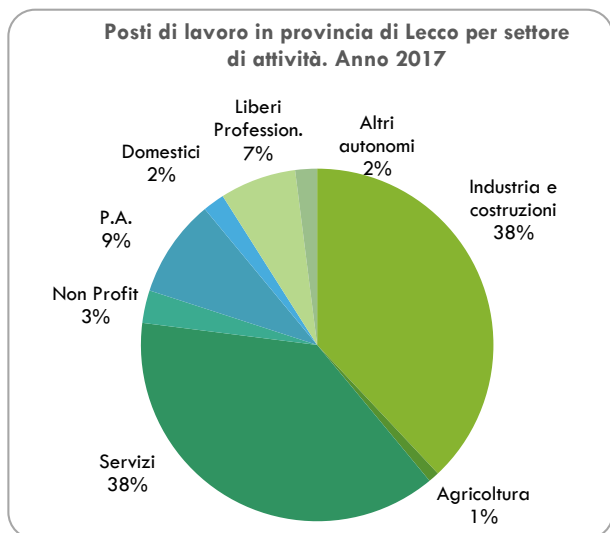
**Indice di occupazione nell'industria e nell'artigianato (base 100 = media 2010)**



**Indice di occupazione nel commercio e nei servizi (base 100= 1° trimestre 2010)**

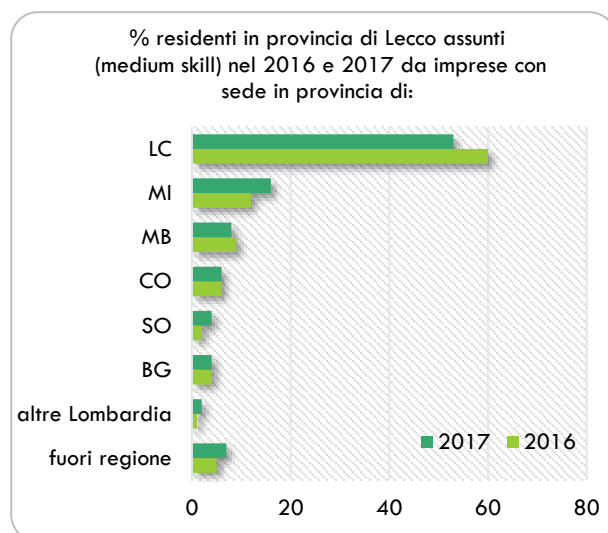
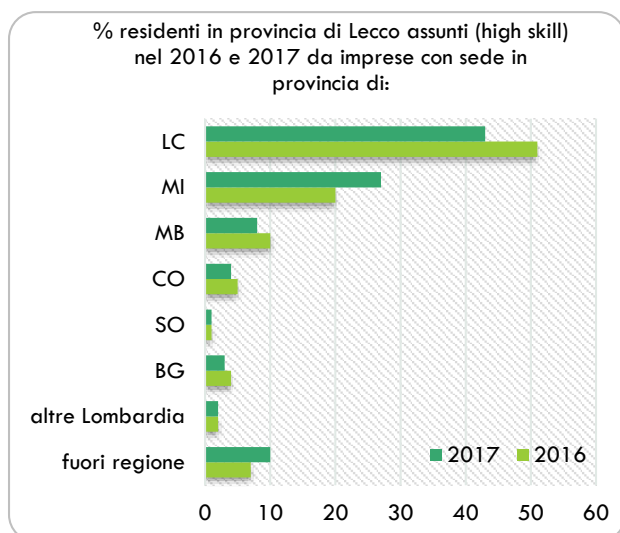






**Avviamenti e cessazioni per settore di attività economica e per tipo di contratto**

	2015			2016			2017		
	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO	AVVIAM.	CESSAZ.	SALDO
<b>Settore di attività (v.a.)</b>									
- agricoltura	456	462	-6	436	392	44	496	408	+88
- industria	11.828	11.812	16	10.906	11.318	-412	11.419	10.733	726
- costruzioni	1.537	1.729	-192	1.438	1.615	-177	1.427	1.516	-89
- servizi	21.117	21.061	56	20.336	19.877	459	21.054	18.690	2.364
<b>Totale</b>	<b>34.938</b>	<b>35.064</b>	<b>-126</b>	<b>33.116</b>	<b>33.202</b>	<b>-86</b>	<b>34.436</b>	<b>31.347</b>	<b>3.089</b>
<b>Tipologia di contratto (rip.%)</b>									
Tempo indetermin.	27,5	25,3	2,2	21,3	25,6	-4,3	20,4	27,5	-7,0
Tempo determinato	39,2	39,2	0,0	41,5	38,6	2,9	50,2	43,9	6,4
Apprendistato	1,8	1,9	-0,1	2,7	1,6	1,1	3,8	2,5	1,4
Lavoro a progetto	3,6	4,9	-1,3	2,9	2,9	0,0	2,9	2,7	0,2
Somministrazione	22,0	22,6	-0,6	25,6	25,6	0,0	22,6	23,5	-0,8
Altri	5,8	6,1	-0,3	6,0	5,7	0,3	--	--	--

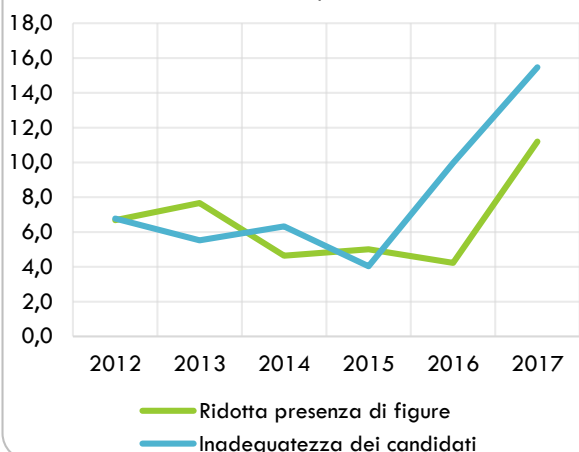


**Fabbisogni professionali delle imprese, principali caratteristiche indicate relative al 2017**

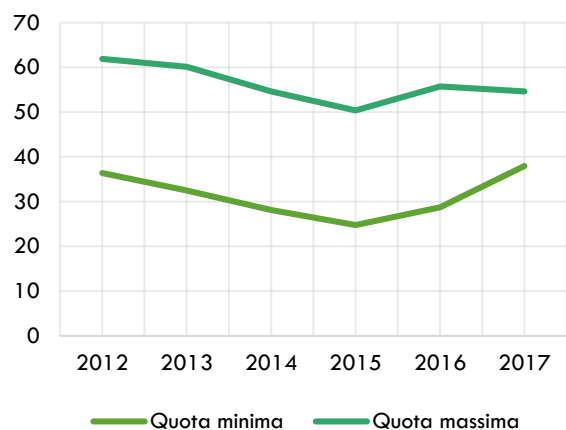
	Lecco	Lombardia
<b>Entrate complessive previste (v.a.)</b>	<b>20.870</b>	<b>831.580</b>
<b>Entrate complessive previste (%)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
- di cui lavoratori dipendenti (%)	66,4	78,5
- di cui lavoratori non dipendenti (%)	33,6	21,5
<b>% entrate per grandi gruppi professionali</b>		
- dirigenti, specialisti, tecnici	20,6	23,9
- impiegati	13,1	10,5
- professioni commerciali e dei servizi	19,6	22,4
- op. specializzati e cond. impianti	32,9	25,3
- profili generici	13,8	17,9
<b>% entrate per livello di istruzione</b>		
- livello universitario	12,4	16,6
- livello secondario (diploma 5 anni)	38,7	34,3
- qualifica/dipl. professionale	25,7	25,5
- scuola dell'obbligo	23,2	23,6
<b>% entrate di dipendenti per tipo di contratto</b>		
- a tempo indeterminato	18,0	24,5
- apprendistato	6,7	6,1
- a tempo determinato e altri	41,7	47,8
<b>% entrate (secondo alcune caratteristiche)</b>		
- con esperienza	62,3	63,5
- nella professione	19,3	19,3
- nel settore	42,9	44,2
- difficile da reperire	29,5	23,1
- di genere femminile	14,2	13,0
- con meno di 30 anni	38,0	34,8
- in sostituzione	29,8	26,3
- nuove figure non presenti in azienda	13,9	28,3
- di personale immigrato	9,9	15,3
<b>% entrate per settore di attività</b>		
- ind. metalmeccanica-elettroniche	6,9	5,6
- ind. metallurgiche e metalli	14,8	5,0
- altre industrie	17,0	9,9
- costruzioni	8,3	8,5
- commercio	16,4	15,2
- turismo e ristorazione	10,9	13,0
- servizi alle persone	10,5	10,4
- altri settori servizi	15,2	32,4

Fonte: elab. CLAS-PTS Group su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

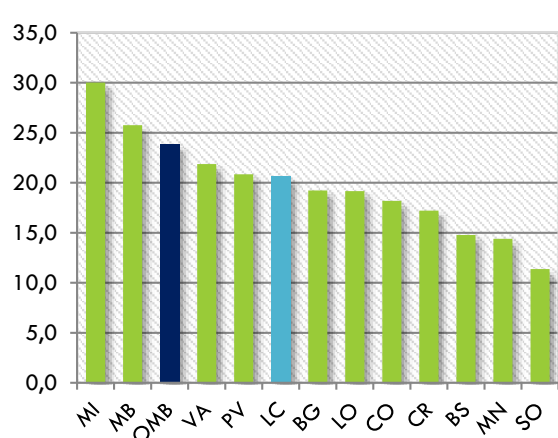
Principali motivi relativi alle assunzioni di difficile reperimento



Quote % di assunzioni previste rivolte ai giovani fino a 29 anni



% entrate previste con professione "high skill"- Anno 2017



7° Rapporto dell'Osservatorio Provinciale  
del Mercato del Lavoro

Polo di eccellenza per la gestione del mercato del lavoro in provincia di Lecco

## IL LAVORO CHE CRESCE E CAMBIA



Provincia di Lecco

**NETWORK**



Camera di Commercio  
Lecco



Aprile 2017



Provincia di Lecco

Provincia di Lecco  
Piazza Lega Lombarda, 4 - 23900 Lecco  
Tel. +39 0341 295111- Fax +39 0341 295333  
[www.provincia.lecco.it](http://www.provincia.lecco.it)



Network Occupazione  
Lecco



Camera di Commercio  
Lecco

Camera di Commercio di Lecco  
Viale Tonale, 30, 23900 Lecco  
Tel. 0341.292111 - Fax 0341.292.220  
[www.lc.camcom.gov.it](http://www.lc.camcom.gov.it)



Gruppo CLAS S.p.A.  
Via Solferino, 40 - 20121 Milano  
Tel. 02.541843.1 - Fax 02.55192205  
[www.gruppoclas.com](http://www.gruppoclas.com)